

Città vn' eccessiuo general spauento. Tratteneuasi, cioè non  
ostante, Leganes ad Abbiagrasso con tutto l'esercito, acu-  
tamente ripreso, perche spensierato, e neghittoso, lascias-  
se passar' i nemici senza alcuno impedimento i fiumi; pren-  
der Luoghi; abbruggiar Paesi, e ridurre Milano stesso  
trà infinite contingenze. Commosso alla fine da questi tan-  
ti rimprouerì, risolse di muouerli, e di auanzarsi contra  
loro. Souente migliorando sopra il fatto le supposizioni,  
quando fù vicino, trouò un'inaspettata opportunità, che  
inuitollo incontanente ad attaccarli. Trouò per sorte i so-  
li Francesi di quà dal Tesino, oltre passatiui essendo allo-  
ra i Sauoiardi, per torre di là, e trasportare all'esercito  
alcune prouisioni. Tale smembramento di forze fegli sprezzar  
la fortezza delle trincee.

Coraggiosamente assalilli, e tanto poteua superarli, e  
vincerli, se il Duca Vittorio non ripassaua tosto il fiume,  
in loro aiuto, e non sopraueniua la notte à fermar', &  
à dluidere il Conflitto. Havrebbe potuto l'egual numero  
de'restanti vccisi pareggiar'anco il vanto della vittoria agli  
vni, e agli altri; ma la resolutione, che i Collegati ne  
prefero, quasi che in fauore degli Spagnuoli decise. Dopo  
alcun giorno fermatifi nei loro posti, si ritirarono impro-  
uifamente oltre al fiume, e dopo fattoui qualche attentato,  
riuscito vano, andò il Crichi à Brem poco in ordi-  
ne, e con poche forze, e'l Duca di Sauoia ritornò à Ver-  
celli alla cura del suo dominio. La Caualleria Spagnuola  
occupò in tanto nel Piemonte Gattinara, generalmente  
bettinando, e disertando; e'l Duca di Parma per la ri-  
tirata già seguita dell'armi Collegate, rimase nuouamen-  
te esposto, e con difficile speranza di riceuere soccorsi dal-  
la Francia per i suoi proprij notabilmente cresciuti traua-  
gli. Scorreuano, e depredeuano gli Spagnuoli la Piccar-  
dia. Ruinaua la Borgogna, e la Sciampagna il Duca di  
Lorena col Galasso insieme; e altroue il Prencipe Toma-  
so, e seco il Piccolomeni, andauano occupando Luoghi,  
per batterli vna strada piana, e facile alla vista della istes-  
sa Città di Parigi. Le depredationi però essendo le Circi  
incantatrici delle vittorie, tante adormentarono nel colmo  
di quei felici successi l'armi Austriache vittoriose, c'ebbe  
tempo Richeliù d'applicar alla straordinaria qualità de'ma-  
li proportionati rimedij. Armò il Popolo. Essendo lecito  
secondo i tempi di alterar le massime, raccomandò que-  
sta

1636.

*Combat-  
mento tra  
loro, e gli  
Spagnuoli.**I Collegati  
frenano.**Scorrea  
Austriache  
in Francia.**Che poi si  
sospesano.*